

## XXVI DOMENICA DEL T. O. – 1 ottobre 2023 «Il sorpasso»

Gesù parla ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo indicando loro che la volontà di Dio è da cercare e scegliere ogni giorno, nella concretezza della vita (Mt 21,28-32).

È inutile negarlo, non siamo tutti sulla stessa linea di partenza. La famiglia, il contesto sociale, l'accesso alla cultura, le relazioni importanti e poi, lungo la strada, le scelte e le vicende della vita fanno sì che, nella fila dell'umanità, qualcuno sia più avanti, privilegiato, e altri più indietro, spesso ad arrancare.

Ma è altrettanto vero che la vita è un cammino, e che la velocità e la direzione sono anche nelle nostre mani e nelle nostre decisioni.

### **Il segreto del sorpasso**

Gesù sta parlando *ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo*, a coloro che, per nascita e per ruolo, sono davanti agli altri, hanno un potere e un'autorità, e conservano dentro di loro la sicurezza (forse troppa) che tutto questo li porterà ad arrivare al traguardo, senza inciampi e per primi.

Essi sono quel *secondo figlio* che, un po' per dovere e un po' per abitudine, dice subito "sì" al padre, perché sa che questo rientra nel suo compito e questo ci si aspetta da lui. Egli è convinto che quell'obbedienza verbale sia sufficiente e continua poi nelle sue occupazioni, senza chiedersi cosa quella risposta realmente comporti.

Ma, così facendo, si vede *passare avanti* dal *primo* figlio, che apparentemente aveva preso un'altra strada che, per una banale svogliatezza, aveva girato le spalle al padre e alla sua richiesta, ma poi *nella vigna* ci era andato.

C'è un "segreto" che consente il "sorpasso" nel cammino verso *il regno di Dio*: la capacità di *pentirsi, credere e cambiare*.

*I pubblicani e le prostitute* indicati da Gesù non sono migliori degli altri per la loro povertà morale e sociale o per una misteriosa scelta divina, ma perché hanno saputo fare qualcosa di fondamentale, che ha dato una svolta al loro percorso: si sono messi in ascolto di *Giovanni* il Battista e lo hanno seguito, cioè hanno avuto il coraggio di cambiare. Hanno compreso che la vita è un impegno per tutti, e che nessuna situazione ti può impedire di sentire la voce di Dio e la sua chiamata paterna. Come quel primo figlio, dopo la risposta istintiva hanno saputo fermarsi, riflettere e *pentirsi, compiendo così la volontà del Padre*.

### **Il no è diventato sì e il sì è diventato no**

Come uomini e donne di fede abbiamo la speranza che tutti arriveremo al Regno promesso, anche se percorriamo strade diverse. Ma sappiamo anche che nessun destino ci ha assegnato un posto che non si può cambiare, o una direzione irreversibile; sappiamo che *la volontà del Padre* ci giunge attraverso le tante voci che, come quella di *Giovanni* nel deserto, ci indicano la possibilità di essere migliori, di riprendere ogni volta *la via della giustizia*.

A volte ci sentiamo come il *primo* figlio, che ha detto *no* e rischia di rimanere bloccato dai suoi errori, e a volte come il *secondo*, che per un *sì* se ne sta fin troppo sicuro nei suoi meriti e privilegi.

La Parola di Gesù viene a dirci che ogni situazione è una chiamata, l'importante è avere la pazienza di ascoltare, la fiducia per credere, il coraggio di cambiare. Cominciando forse proprio da ciò che possiamo imparare da chi consideriamo più "indietro" nel cammino della vita e della fede, ma che ci può insegnare l'umiltà del pentimento, il desiderio di essere migliori e la perseveranza dei passi.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/26-annum-sorpasso/>